

PADRE ALCESTE

“L’amore non è per i vili perché richiede coraggio; non è per i pigri perché richiede impegno e dedizione. L’amore non è per i superficiali. Nel più profondo di noi c’è un *destriero alato* che se nutrito a dovere può crescere con ali portentose. Nella nostra vita incontriamo persone che vorrebbero recidere le ali del nostro destriero; non bisogna permettere a nessuno di mettere in discussione la parte più bella che c’è in noi: l’amore.

L’amore per se stessi, per gli altri, per i bambini è la forza che fa *volare* liberi e a testa alta” .

Così si esprime padre Alceste Piergiovanni nel libro-intervista “Dalle Ande agli Appennini con amore”, uscito pochi mesi prima della sua morte. Padre Alceste è morto cinque anni fa, il 20 novembre 2003. Ricordo che nell’ultima telefonata che ebbi con lui qualche giorno prima della sua ultima partenza per il Cile parlavamo proprio di questo destriero alato!

Ha speso la sua vita per amore dei bambini, in senso letterale. “Chi è più povero di un bambino che non ha famiglia? Mi chiedono perché non dormo: come faccio a dormire quando sento il grido, il pianto di questi bambini?”. I suoi quaranta anni in Cile, nell’istituto dove ha accolto bambini con situazioni familiari irregolari, hanno indicato alla Chiesa e alla società civile la strada dell’adozione.

Nel ricordo di lui, mi preme sottolineare una sua preoccupazione, quasi una consegna: domandava alla Chiesa, ai suoi pastori una attenzione più grande nei confronti dell’esperienza dell’adozione. Ricordo la sua gioia profonda, la commozione quando Giovanni Paolo II incontrando le famiglie adottive di Madre Teresa, il 5 settembre del 2000, così si espresse: ”L’adozione è una via concreta dell’amore. L’amore che genera è innanzitutto dono di sé. C’è una “generazione” che avviene anche attraverso l’accoglienza, la dedizione. La vostra scelta e il vostro impegno sono un invito al coraggio e alla generosità per tutta la società, perché questo dono sia sempre più stimato, favorito e anche legalmente sostenuto”.

La strada che padre Alceste ha tracciato, possa essere percorsa ancora con la stessa nettezza e passione.

Paola Boncristiano